Rassegna Stampa

di Venerdì 10 luglio 2020



Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Infrastrutture e costruzioni			
41	Italia Oggi	10/07/2020	OPERE, RAFFICA DI COMMISSARI (A.Mascolini)	3
42	Italia Oggi	10/07/2020	LOMBARDIA, 400 MLN PER FINANZIARE OPERE PUBBLICHE	4
Rubrica	Edilizia e Appalti Pubblici			
1	Il Sole 24 Ore	10/07/2020	SUPERBONUS DEL 110%: LE RISPOSTE AI QUESITI E GLI APPROFONDIMENTI DOMANI QUATTRO PAGINE DI G	5
26	Il Sole 24 Ore	10/07/2020	SISMABONUS SUGLI INTERVENTI CHE NON DANNO IL SALTO DI CLASSE (G.Latour)	6
30	Italia Oggi	10/07/2020	SUPERBONUSASOGLIERIDOTTE(A.Bongi)	7
41	Italia Oggi	10/07/2020	CONCORSI, I PROGETTISTI DA INDICARE NELL'OFFERTA	8
41	Italia Oggi	10/07/2020	GARE D'APPALTO, RICORSI DOPO PUBBLICAZIONE ATTI	9
Rubrica	Imprese			
25	Italia Oggi	10/07/2020	ABI VELOCIZZA ACCESSO FONDO GARANZIA PMI	10
Rubrica	Economia			
1	Il Sole 24 Ore	10/07/2020	Int. a F.Vaccarono: GOOGLE: "INVESTIREMO 900 MILIONI IN ITALIA" (A.Biondi)	11
1	Italia Oggi	10/07/2020	IL CORONAVIRUS HA DISTRUTTO IL 20% DEL FATTURATO MADE IN ITALY (M.Damiani)	13
1+6	Italia Oggi	10/07/2020	IL DECRETO N. 34 E' DI 266 ARTICOLI, 9 ALLEGATI E 203 PAGINE DI ATTI (C.Maffi)	14
Rubrica	Ingegneri			
35	Italia Oggi	10/07/2020	INGEGNERI CON POLIZZA	15



Il Mit ha elencato 130 interventi prioritari, dei quali 36 in deroga, per complessivi 197 miliardi

Opere, raffica di commissari

Precedenza a dighe, acquedotti e Mose. Ferrovie potenziate

Pagina a cura di Andrea Mascolini

talla Occi

entotrenta opere prioritarie, di cui 36 commissariate per impor-to totale di quasi 200 miliardi, dei quali 165 circa già stanziati per interventi progettualmente già avanzati o in fase di fattibilità o project review, o in fase esecutiva. È questo il quadro desumibile da dall'elenco del piano «Italia Veloce» allegato al piano nazionale di riforma che getta le basi per il rilancio degli investimenti dopo la pandemia di Covid-19.

Ed è proprio sulla que-stione dell'impatto Covid che il piano «Italia Veloce» fonda le premesse per affermare che la consapevolezza sull'incertezza (profonda) del futuro evidenzia come la «vecchia» logica di pianificazione delle infrastrutture e dei trasporti non sia più valida, né applicabile, e vi sia la necessità di definire un nuovo metodo da utilizzare nel tempo per prendere le decisioni.

Il piano «Italia Veloce» il ministero delle infrastrutture è quindi l'occasione per una nuova stagione di pianificazione strategica delle infrastrutture e dei traspor-ti. L'elenco del Mit individua 130 interventi prioritari e di questi 36 quelli da affidare ad un commissario straordinario. Riguardano 12 opere idriche, 15 opere ferroviarie e 9 infrastrutture stradali.

Tra le opere idriche da realizzare o completare vi sono la traversa lago d'Idro (Bs), la diga di Maccheronis (Nu), la diga di Monti Nieddu (Ca), di Medau Aingiu (Ca) e di Pietra-rossa (En-Ct).

Saranno oggetto di im-portanti interventi, sotto il profilo della sicurezza, le di-ghe di Cantoniera (Or), Rio Olai (Nu) Rio Govossai (Nu), Rio Mannu di Pattada (Ss) e Monte Pranu (Or), così come l'approvvigionamento potabile dell'acquedotto del Peschiera e il Mose per la salvaguardia

Tra le opere ferroviarie, il documento indica il comple-tamento dei lavori del nodo ferroviario di Genova e il col-legamento dell'ultimo miglio tra il terzo valico dei Giovi e il porto di Genova, il comple-tamento del raddoppio della Genova-Ventimiglia e del raddoppio della Pontremolese, il raddoppio della Codogno-Cre-mona-Mantova, la chiusura dell'anello ferroviario di Roma, il potenziamento tecnologico e gli interventi infrastrutturali sulla linea Salerno-Reggio Calabria, la linea Palermo-Tra-pani via Milo, la realizzazione dell'asse Av/Ac Palermo-Catania-Messina, il potenziamento della linea Fortezza-Verona, della linea Venezia-Trieste, la linea Roma-Pescara e il completamento del raddoppio Pescara-Bari, la realizzazione delle opere relative alla tratta ferroviaria Napoli-Bari; la realizzazione nuova linea Ferrandina-Matera La Martella; il potenziamento tecnologico e gli interventi infrastrutturali della linea Taranto-Metapon-to-Potenza-Salerno.

nel documento sono citate la A24-A25, la Ss106 Ionica, la Ragusana, la Monte Romano-Civitavecchia, la Tarquinia-San Pietro in Palazzi; la Ro-ma-Latina; la Ss4 Salaria; il ponte ad Albiano Magra (crollato ad aprile scorso) e la e78 Grosseto-Fano. Si tratta di 40 interventi (opere) prioritari, 66 programmi di interventi per singole opere, lungo una direttrice o nei nodi strategici insiemi coerenti di interventi, anche di limitate dimensioni, con la stessa finalità, diffusi sulla rete classificati come progetti in realizzazione, cioè opere in corso o in avvio. Ci sono poi altre opere in project review, con revisione di progetti da ottimizzare o ancora progetti di fattibilità per gli interventi privi di progettazione completa.

Dal punto di vista finan-ziario: 196,7 miliardi è il fabbisogno complessivo, 131,3 mld sono le risorse disponibili e 65,4 mld quelle da trovare.





O Data

10-07-2020

Pagina

Foglio 1

42

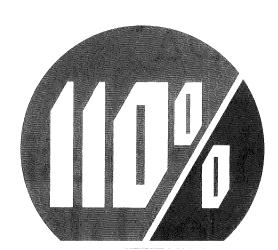


ENTRO IL 31 LUGLIO

Lombardia, 400 mln per finanziare opere pubbliche

La Regione Lombardia ha stanziato 400 milioni di euro, suddivisi negli anni 2020 e 2021, per finanziare una o più opere pubbliche per ogni comune lombardo, per le province e per la Città metropolitana, a condizione che non siano già integralmente finanziati. Lo stanziamento opera nell'ambito della legge regionale n. 9 del 4 maggio 2020 «Interventi per la ripresa economica», la quale ha previsto una spesa complessiva di 3 miliardi di euro per il rilancio dell'attività delle imprese e per la realizzazione di interventi a vantaggio delle comunità locali. Gli interventi realizzabili dai comuni possono riguardare lo sviluppo territoriale sostenibile, compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di strade, scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale, abbattimento delle barriere architettoniche e interventi per fronteggiare il dissesto idrogeologico e per la riqualificazione urbana. I progetti possono prevedere l'efficientamento energetico, compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Inoltre, è possibile sostenere investimenti per il rafforzamento delle infrastrutture, indispensabili alla connessione internet, con particolare riferimento alla fibra ottica e alla realizzazione e ampliamento di aree «Free wi-fi». I termini per inserire e confermare gli interventi da finanziare sono fissati al 31 luglio 2020.





Le iniziative del Sole

Superbonus del 110%: le risposte ai quesiti e gli approfondimenti Domani quattro pagine di guida sulle novità

Anche oggi Il Sole dedica una serie di approfondimenti al superbonus del 110%. I quesiti si possono inviare all'indirizzo www.ilsole24ore.com/forum110. Domani quattro pagine di guida sulle novità.

- Servizi e risposte alle pagine 28-29

LE INIZIATIVE

Domani sul Sole un inserto con le novità del 110%

Domani con Il Sole 24 Ore sarà in edicola un inserto estraibile di quattro pagine dedicato alle novità che sono state introdotte per il superbonus del 110% a seguito della conversione del decreto legge Rilancio.

L'inserto, che rientra nella serie «Le sintesi del Sole», si propone come obiettivo di mettere in rilievo in modo agile i principi fondamentali dell'agevolazione oltre alle modifiche che sono state introdotte negli ultimi giorni.

Il tutto attraverso un sistema di schematizzazioni e di tabelle in grado di aiutare a muoversi fra interventi "trainanti", interventi "trainati", mappa dei beneficiari e modalità di cessione dello sconto fiscale.

Ma questa rappresenta solo una delle molteplici iniziative messe in campo dal Sole 24 Ore per guidare i propri lettori alla scoperta del bonus. È infatti aperto lo «Sportello 110%», il Forum online con i lettori dedicato al superbonus per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza antisismica. I lettori potranno inviare i propri quesiti scegliendo tra cinque argomenti: condominio, imprese e professioni, seconde case, abitazione singola, questioni tecniche.

L'invio delle domande sarà possibile fino alle 14 di martedì 21 luglio accedendo al sito www.ilsole24ore.com/forum110. Le risposte saranno pubblicate online e sul quotidiano, dove ogni giorno verrà dedicato spazio agli approfondimenti degli esperti del Sole 24 Ore.

Lunedì 13 luglio, poi, alle ore 10,00 su piattaforma Zoom, organizzato da Il Sole 24 Ore, Privacy and Legal Advice, LineaSikura, Homeero Building e Amministratore Protetto con il patrocinio dell'Anspii (Associazione Nazionale Sicurezza e Prevenzione Immobiliare e Infrastrutture) si terrà un webinar su «Superbonus sicurezza 110% - Le responsabilità dell'amministratore committente». I relatori saranno Livio Corso, Carlo Pikler, Bruno Lerda, Nicola Ricci, Federico Massoli. Lo scopo dell'evento sarà quello di sensibilizzare gli amministratori verso le responsabilità che avranno in qualità di committenti durante i prossimi lavori in occasione del superbonus 110% e suggerire loro le soluzioni da adottare per evitare di incorrere in gravi inadempienze.

www.ilsole24ore.com/forum110 Per inviare le domande agli esperti



A CONTATTO CON I LETTORI

È possibile inviare i quesiti al forum con gli esperti dedicato all'agevolazione

Foalio

Fisco e immobili

Sismabonus suglimerconti che non danno il salto di classo

La classificazione sismica diventa irrilevante ai fini fiscali. È l'effetto delle nuove norme in materia di superbonus del decreto Rilancio.

Giuseppe Latour a pag. 28

SICUREZZA

La struttura dell'incentivo rende di fatto irrilevante la classificazione sismica

Per tutte le opere c'è il 110% Isi critica: antieconomico intervenire in modo efficace

Giuseppe Latour

La classificazione sismica diventa

Il comma 4 dell'articolo 119 del trazione del 110% per le spese relative a interventi antisismici, nel periodo che va da luglio 2020 a disismabonus, compresa quella che amministrativi che a quelli fiscali. non richiede la classificazione si-50 per cento.

Si tratta, nello specifico, degli interventi di messa in sicurezza su sociazione che riunisce tutti i diversi $parti\,strutturali\,degli\,edifici\,avviati\quad operatori\,di\,questo\,settore; «L'arti-part$ nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zona sismica 1 e 2). Sono 58/2017, di fatto elimina ogni preopere attualmente incentivate al mialità legata alla classificazione e 50% che, in base alla formulazione allinea al 110% di detrazione ogni in-

Sismabonus sugli interventi anche senza migliorare la classe

blocco al 110 per cento.

mento agli interventi che consento- maniera efficace e performante». no di ottenere il salto di una o due classi di rischio. Con il vecchio assetto, questo salto portava a ottenere un premio fino all'85 per cento. Adesso, invece, non sarà necessario dimostrare questo salto perché, in ogni caso, si potrà ottenere lo sconto massimo.

Questo non significa che qualsiairrilevante ai fini fiscali. È l'effetto si intervento rientrerà nel perimetro delle nuove norme in materia di su- della messa in sicurezza antisismica. perbonus, dopo il passaggio parla- L'efficacia degli interventi - come rimentare della legge di conversione corda lo stesso articolo 119 - andrà del decreto Rilancio. Il 110% archi- asseverata dai professionisti incarivia, infatti, il modello degli incentivi cati della progettazione strutturale, parametrati ai salti di classe nella della direzione dei lavori delle strutsicurezza complessiva dell'edificio ture e del collaudo statico. Bisogne-(introdotto dal vecchio sismabo- rà, però, genericamente attestare nus), per preferire un modello piat- l'efficacia, senza spiegare nel dettato, che premia allo stesso modo tut- glio qual è il livello di miglioramento te le operazioni di messa in sicurez- ottenuto, come succedeva con la vecchia classificazione.

La diagnosi andrà, come avviene decreto Rilancio introduce una de- ora, allegata al titolo abilitativo con il quale si chiede al Comune l'autorizzazione dell'intervento. E avrà una struttura simile alla vecchia classificembre 2021. Questa detrazione si cazione, come dice il richiamo al deapplicherà in modo indifferenziato creto del Mit 58/2017. La sua validità a tutte le ipotesi previste finora dal sarà, quindi, più legata agli aspetti

Da questo assetto, comunque, smica, attualmente incentivata al potrebbero derivare diverse conseguenze negative. Come spiegano da Ingegneria sismica italiana (Isi), ascolo 119, comma 4, pur citando il Dm

del nuovo incentivo, ora passano in tervento strutturale». In questo modo viene posto «sullo stesso piano Questo rende, nella sostanza, qualsiasi intervento strutturale nella quasi irrilevante il richiamo alle finestra temporale luglio 2020-dinorme successive in materia di si- cembre 2021; di fatto, in sintesi, rensmabonus, nelle quali si fa riferi- dendo antieconomico intervenire in

RIPRODUZIONE RISERVA"A







Tra le modifiche al dl Rilancio le novità per accedere alla riqualificazione energetica

Superbonus a soglie ridotte Detrazioni modificate e autorizzate da un tecnico

DI ANDREA BONGI E FABRIZIO G. POGGIANI

(talla Oggi

idotte le soglie di spesa per la fruibilità del bonus del 110%. Salta la soglia unica di 60 mila euro e si passa a una modulazione differenziata e variabile da 50 mila euro a 15 mila, sulla base dei diversi interventi trainanti, restando fermi i limiti per gli altri lavori eseguiti contestualmen-te a quelli che danno accesso alla detrazione maggiorata. Prevista, inoltre, una dichiarazione asseverata, obbliga-toria anche per l'accesso alla detrazione, rilasciata da un tecnico abilitato anche per la stima di congruità delle spese sostenute.

Queste le più recenti novità introdotte recentemente in sede di conversione del decreto legge con la totale sostituzione dell'attuale art. 119 del dl 34/2020 (decreto «Rilancio»), riferibili al super bonus del 110% per le spese sostenute dall'1/7/2020 al 31/12/2021 relative agli in-terventi di riqualificazione energetica, da ripartire in cinque quote annuali di pari importo.

Preliminarmente, trattando l'ambito soggettivo, si evi-denzia che viene estesa la fruibilità del bonus del 110% alle associazioni e alle socie-tà sportive dilettantistiche, iscritte nel registro del Coni di cui alla lett. c), comma 2 art. 5 del dlgs 242/1999 limi-tatamente agli immobili destinati a spogliatoi, restando invariati gli altri destinatari ovvero condomini, persone fisiche, Iacp, cooperative di abitazione a proprietà divisa, onlus, organizzazioni di volontariato e associazione di promozione sociale. Restano fuori dalla detrazione

maggiorata tutti gli interven-ti eseguiti sulle unità immobiliari classate nelle categorie «A1», «A8» e «A9», mentre la detrazione risulta fruibile per gli immobili «vincolati» e nel caso di interventi di demolizione e ricostruzione, di cui alla lettera d), comma 1, dell'art. 3 del dpr 380/2001. I beneficiari possono bene-ficiare delle detrazioni in

commento per gli interventi realizzati su un massimo di due unità immobiliari, fermo restando il riconoscimento delle detrazioni per gli in-terventi eseguiti sulle parti a comune.

Sono state ridefinite le soglie per gli interventi «trainan-ti», tenendo presente che la ti», tenendo presente cne la detrazione può essere applicata anche a tutti gli altri interventi di efficientamento energetico, di cui all'art. 14 del dl 63/2013, convertito nella legge 90/2013, se eseguiti congiuntamente ad

L'utilizzo opzionale dei «bonus casa» Possibile utilizzo alternativo (cessione o sconto sul corrispettivo, in luogo di quello diretto) per tutte le detrazioni inerenti al recupero del patrimonio edilizio, all'efficienza energetica, all'adozione misure antisismiche, al recupero e Interventi al restauro delle facciate, comprese le spese di sola pulitura o tinteggiatura esterna, alla installazione impianti fotovoltaici e delle colonnine per ricarica dei veicoli Periodo Spese sostenute negli anni 2020 e 2021 · utilizzo diretto della detrazione Utilizzo sconto del corrispettivo dovuto al fornitore · credito d'imposta da utilizzare in compensazione (art. 17 possibile del digs 241/1997) L'opzione per la cessione del credito o, in alternativa, dello sconto in fattura, potrà essere esercitata anche in relazione a Stati di ciascuno stato di avanzamento dei lavori, ma tenendo conto avanzamento di due stati di avanzamento (e del saldo) e dell'ammontare di almeno il 30% dell'importo complessivo dei lavori per ciascuno di essi Qualora sia accertata la mancata «sussistenza», anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione, l'Agenzia delle Entrate procederà con il recupero dell'importo Verifiche non spettante nei confronti dei beneficiari, con responsabilità in solido, con fornitore e/o cessionario, in presenza di accertato concorso nella violazione

Cessione del credito o sconto in fattura

Possono cedere la detrazione fiscale o optare per lo sconto sul corrispettivo i soggetti che sostengono, negli anni 2020 e 2021, spese per gli interventi relativi all'adozione di misure antisi-smiche, per recupero del patrimonio smiche, per recupero del patrimonio edilizio, per l'installazione di impianti solari fotovoltaici, per il recupero o il restauro della facciata degli edifici esistenti, ivi inclusi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna, per l'efficienza energetica nonché quelli per l'installazione di colonnine per la ricarica dei vaicoli alettrici veicoli elettrici.

Il nuovo comma 1-bis dell'art. 121 del novellato di 34/2020, al fine di anticipare l'incasso e non appesantire le posizioni finanziarie dei fornitori e/o cessionari prevede che la scelta di ce-dere o scontare il credito, da parte dei soggetti che sostengono le relative spese, può essere fatta anche in relazione a ciascuno stato di avanzamento dei lavori ma tenendo conto di due limiti: le cessioni in corso d'opera non possono

essere più di due per ciascun intervento complessivo e ciascun stato di avanzamento deve riguardare almeno il 30% dell'importo complessivo dei lavori. L'Agenzia delle entrate potrà esegui-re, successivamente, controlli e verifiche, anche documentali e, qualora sia accertata la mancata «sussistenza» (e non più «integrazione»), anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla fruibilità della detrazione, procederà con il totale recupero dell'importo non spettante, nei confronti dei beneficiari, sebbene abbiano optato per la cessio-ne e/o lo sconto in fattura, ferma restando la responsabilità in solido del fornitore che ha applicato lo sconto o del cessionario del credito, in presenza di accertato concorso nella violazione; nel caso in cui non emerga un concor-so nella violazione tra beneficiario e fornitore e/o cessionario, questi ultimi rispondono esclusivamente dell'utiliz zo irregolare o maggiore, rispetto allo spettante, del credito d'imposta.

© Riprodu:

almeno uno degli interventi trainanti (cappotto, impianti di climatizzazione condominiali o eseguiti su unità indipendenti collocate in edifici plurifamiliari), di cui alle lettere a), b) e c), del comma 1 del novellato art. 119, con l'ulteriore possibilità di ac-cedere anche per l'installa-zione, sempre congiunta con almeno una delle principali e trainanti, di impianti fotovoltaici o colonnine per la ricarica di veicoli elettrici

negli edifici. In effetti, per gli interventi di isolamento termico delle

superfici opache vertica-li, orizzontali e inclinate che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo o dell'unità immobiliare situata all'interno di edifici plurifamiliari che sia funzionalmente indipendente e disponga di uno o più accessi autonomi, le soglie sono state ridotte (da 60 mila euro di soglia unica) e fissate a 50 mila euro per gli edifi-ci unifamiliari e per ogni unità immobiliare situata all'interno degli edifici plurifamiliari funzionalmente indipendenti e che dispongano di uno o più accessi autonomi all'esterno, a 40 mila euro per ogni unità immobiliare inserita in un edificio composto da due a otto unità immobiliari e a 30 mila euro per ogni unità immobiliare inserita in un edificio composto da più di otto unità immobiliari.

Per gli interventi sulle par-ti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centra-

lizzati per il riscaldamento, il ra di acqua calda sanitaria a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe «A» di prodotto prevista dal regola-mento delegato della Com-missione (Ue) n. 811/2013, a missione (Ce) n. 811/2015, a pompa di calore, ivi inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazio-ne di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, ovvero con impianti di microcogenerazione, le soglie sono state stabilite in 20 mila euro per ogni unità immobiliare inserita in un edificio compo-sto fino a otto unità immobiliari e 15 mila euro per ogni unità immobiliare inserita in un edificio composto da più di otto unità immobiliari mentre, per il medesimo intervento ma eseguito sugli edi-fici unifamiliari o sulle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno la soglia è stata fissata in 30 mila euro per ogni unità immobiliare.

Per gli interventi di riqualificazione energetica di cui all'art. 14 del dl 63/2013 (per esempio, l'installazione di pannelli o schermature solari), nei limiti di spesa previsti per ciascun intervento ed a condizione che siano eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi trainan-ti, sopra indicati.

Tra gli interventi principali è stato inserito, sia per le parti a comune che per le unifami-liari, anche l'allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficien-te, ai sensi della lett. h), com-ma 2, art. 2, dlgs 102/2014 ma per gli immobili collocati nei comuni montani non soggetti a procedura di infrazione comunitaria (n. 2014/2147 o 2015/2043).

Infine, si evidenzia l'inserimento di un nuovo comma (il 13-bis) all'interno del novellato articolo 119 con il quale sono stati rivisti i meccanismi relativi alle asseverazioni che i tecnici abilitati devono rilasciare sia per gli interventi di riqualificazione energetica che per quelli finalizzati alla riduzione del rischio sismico degli edifici; per le dette tipologie è previsto che le asse-verazioni da parte dei tecnici abilitati potranno essere rila-sciate sia al termine dei lavori, sia per ogni singolo stato di avanzamento degli stessi ma le stesse dovranno attestare i requisiti tecnici sulla base del progetto e della sua effettiva realizzazione, nonché la congruità delle spese soste-nute sulla base dei prezzari indicati da un apposito provvedimento del ministro dello sviluppo economico.

© Riproduzione riservata-



Può partecipare professionista fuori dal raggruppamento in corsa

Concorsi, i progettisti da indicare nell'offerta

n una gara di progettazione è legittima l'indicazione di un professionista che non sia legato da alcun rapporto diretto con il concorrente, purché siano indicate analiticamente nell'offerta le relative specifiche attività e le connesse necessarie qualificazioni professionali. È quanto ha chiarito il Servizio contratti pubblici (Scp) del ministero delle infrastrutture e dei trasporti con la risposta n. 632 del 22 marzo 2020 a un quesito di una stazione appaltante che aveva chiesto se fosse legittimo indicare, in un gruppo di lavoro per una gara di progettazione, il nominativo di un professionista che non sia legato da alcun rapporto diretto con il concorrente, oppure se fosse necessario che esso sia o un socio professionista attivo di società tra professionisti o di società di ingegneria, un dipendente, un consulente munito di partita Iva a condizione che abbia fatturato nei confronti dell'operatore economico dichiarante una quota superiore al 50% (cinquanta per cento) del proprio fatturato annuo, risultante dalla dichiarazione Iva.

talla Occi

Il ministero ha chiarito che occorre distinguere tra fase di accesso alla gara (dimostrazione dei requisiti) o fase di offerta: se il gruppo di lavoro non concorre alla soddisfazione dei requisiti di partecipazione (ad esempio tramite un raggruppamento temporaneo di impresa), ma solo all'offerta tecnica (quindi all'ottenimento del punteggio tecnico), è possibile che i soggetti indicati nel gruppo di lavoro non abbiano rapporti «stabili» con i concorrenti. Infatti, da un lato, l'art. 46 del dlgs 18/04/2016 n. 50 ammette alla partecipazione alle procedure di affidamento dei servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria tra gli altri: lett. a), i professionisti singoli, associati

e alla lett. e), i raggruppamenti temporanei costituiti dai soggetti di cui alle lettere da a) ad d); dall'altro, l' art. 24, comma 5 del codice prevede espressamente che «indipendentemente dalla natura giuridica del soggetto affidatario l'incarico è espletato da professionisti iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali, personalmente responsabili e nominativamente indicati già in sede di presentazione dell'offerta, con la specificazione delle rispettive qualificazioni professionali».

Per il ministero è quindi sufficiente che l'offerta indichi analiticamente i singoli professionisti designati, le relative specifiche attività e le connesse necessarie qualificazioni professionali, non essendo in questo caso richiesto che, tra gli stessi, intercorra un rapporto associativo o di dipendenza. È pertanto legittima l'indicazione di un professionista che non sia legato da alcun rapporto diretto con il concorrente, purché siano indicate analiticamente nell'offerta le relative specifiche attività e le connesse necessarie qualificazioni professionali.

La questione era sorta dalla lettura della sentenza del Consiglio di stato (sezione V, 8 aprile 2019, n. 2276) in cui si afferma che «dalle predette disposizioni è dunque evidente che non vi è alcun obbligo di inserire il professionista nel raggruppamento temporaneo di professionisti ma è necessario, e sufficiente, che l'offerta indichi analiticamente i singoli professionisti designati, le relative specifiche attività e le connesse necessarie qualificazioni professionali».

——© Riproduzione riservata----



Data



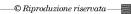
CHARIMENTO DEL CONSIGLIO DI STATO

Gare d'appalto, ricorsi dopo pubblicazione atti

'l termine per il ricorso al Tar nelle gare di appalto decorre dalla pubblicazione di tutti gli atti di gara, compresi i verbali di gara, ivi comprese tutte le operazioni e le valutazioni operate dalle commissioni di gara delle offerte presentate dai concorrenti. Lo ha chiarito il Consiglio di stato riunito in adunanza plenaria con la sentenza del 2 luglio 2020 n. 12.

Il primo punto sul quale i magistrati si sono soffermati è quello della decorrenza del termine per l'impugnazione dell'aggiudicazione che «decorre dalla pubblicazione generalizzata degli atti di gara, tra cui devono comprendersi anche i verbali di gara, ivi comprese le operazioni tutte e le valutazioni operate dalle commissioni di gara delle offerte presentate, in coerenza con la previsione contenuta nell'art. 29 del dlgs n. 50 del 2016». În secondo luogo, la sentenza ha precisato che le informazioni previste, d'ufficio o a richiesta, dall'art. 76 del dlgs n. 50 del 2016 che sono quelle relative ai candidato o agli offerenti, «nella parte in cui consentono di avere ulteriori elementi per apprezzare i vizi già individuati ovvero per accertarne altri, consentono la proposizione non solo dei motivi aggiunti, ma anche di un ricorso principale». Altro elemento oggetto di attenzione da parte dell'adunanza plenaria è quello della proposizione dell'istanza di accesso agli atti di gara che determina, hanno detto i giudici, «la dilazione temporale quando i motivi di ricorso conseguano alla conoscenza dei documenti che completano l'offerta dell'aggiudicatario ovvero delle giustificazioni rese nell'ambito del procedimento di verifica dell'anomalia dell'offerta».

Con specifico riferimento alla pubblicazione degli atti di gara e dei relativi allegati, previsti dall'articolo 29 del codice appalti, essa determina la decorrenza del termine di impugnazione; ma sono anche idonee a far decorrere il termine per l'impugnazione dell'atto di aggiudicazione «le forme di comunicazione e di pubblicità individuate nel bando di gara ed accettate dai partecipanti alla gara, purché gli atti siano comunicati o pubblicati unitamente ai relativi allegati».







L'Abi ha diffuso alle banche una nuova circolare per l'applicazione dell'art. 13 per i finanziamenti garantiti dal fondo di garanzia pmi. Con riferimento ai finanziamenti garantiti al 100%, l'Abi segnala che ora è possibile inviare al fondo di garanzia per le pmi in via massiva (e quindi più velocemente) le richieste di adeguamento delle garanzie al maggior importo del prestito (fino a 30 mila euro) e alla maggior durata (fino a 10 anni) che sono stati apportati dalla legge 40/2020 che ha aumentato l'importo massimo finanziabile (da 25 mila a 30 mila euro) e la durata massima (da 6 a 10 anni). L'operazione di adeguamento del finanziamento e della relativa garanzia deve avvenire attraverso il portale del fondo di garanzia e seguendo

(tailita Oegot

le relative istruzioni. La modifica della garanzia, ampliata nell'importo e allungata nel tempo, è concessa automaticamente, gratuitamente e senza valutazione del fondo; la banca può procedere all'adeguamento del finanziamento, subordinatamente alla verifica formale dei requisiti richiesti, senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del fondo. Intanto sono arrivate a quota 802 mila le domande pervenute dalle banche al fondo di garanzia, per circa 49 miliardi (48,98) di euro, un miliardo in più del giorno prima, secondo quanto ha reso noto l'Abi spiegando che di queste, sono 700 mila le domande fino a 30 mila euro, per circa 14 miliardi (13,96) di euro.

-© Riproduzione riservata-



Google: «Investiremo 900 milioni in Italia»

INTERVISTA A VACCARONO

Fabio Vaccarono. Managing director di Google Italia e membro del

board Emea



Google investirà nei prossimi 5 anni in Italia 900 milioni di dollari per potenziare le tecnologie digitali a vantaggio del Paese e delle Pmi. «L'Italia ha talmente tanto terreno da recuperare e il digitale può rappresentare una leva per uscire dalla crisi», spiega Fabio Vaccarono.

Andrea Biondi — a pagina 14

«Google investirà sull'Italia, 900 milioni per la ripartenza»

L'INTERVISTA

FABIO VACCARONO

Al via «Italia in digitale»: formazione e tecnologie con focus sulle Pmi

«Una industria editoriale sana è anche nel nostro interesse»

Andrea Biondi

on l'uso giusto delle leve a disposizione e mettendosi a fare sul serio l'Italia ha talmente tanto terreno da recuperare che il digitale può rappresentare un'arma formidabile per uscire dalla crisi». Fabio Vaccarono, 48 anni e da 8 managing director di Google per l'Italia oltre che componente del board Emea di Big G, guarda all'annuncio degli investimenti in Italia – 900 milioni di dollari in 5anni – come a un momento di svolta, per lo slancio che potrà trarne il tessuto delle Pmi del Paese (destinatarie privilegiate degli interventi pensati da Google), ma anche per l'attestazione del rilievo dell'Italia nella geografia del gigante Usa. Non è un caso che ad annunciare il programma "Italia in cervelli e professionisti qualificati, in digitale" sia in un post ufficiale sul blog termini di dinamismo di nascita di del colosso di Mountain View il ceo di Alphabet in persona, Sundar Pichai: «Google è orgogliosa di essere partner della ripresa economica dell'Italia. Per aiutare a trasformare le aziende italiane grandi e piccole, investiremo oltre 900 milioni di dollari in 5 anni, che includono l'apertura delle due Google cloud region in partnership con Tim».

Evidente la soddisfazione di Fabio Vaccarono per un progetto che, scommettendo sulle leve della formazione e dell'implementazione tecnologica, per il numero uno di Google in Italia ha tuttele carte in regola per fornire un assist alla ripartenza. «L'adozione del digitale nel tessuto economico rappresenta la differenza vera fra Paesi che torneranno a brillare e altri che faticheranno. Il progetto nasce per supportare italiani e imprese in questa fase di ripartenza».

L'ennesimo slogan sull'importanza del digitale o in cosa sta la particolarità del vostro progetto?

Non si tratta di uno slogan. Potrei citare infinite fonti, ricerche e studi che mostrano, ancora prima dell'arrivo di questa crisi drammatica, che quanto più un Paese è digitalizzato, investe in innovazione e sfrutta tecnologie, tanto più è in grado di crescere. Si tratta di un dato di fatto evidente nel tasso di internazionalizzazione dell'economia, nella correlazione fra digitalizzazione e capacità di assorbimento di nuove aziende.

In cosa si sostanzia il vostro pro-

Sono progetti che mettiamo a disposizione del Paese, dando strumenti per digitalizzarsi, formazione per i giovani in cerca di occupazione e, all'interno delle iniziative di investimento, c'è anche la partnership con Tim sul cloud. Si tratta di un piano progressivo che prevede misure in essere, come per esempio un grant di 1 milione di euro a Unioncamere per offrire formazione specifica e assistenza da parte di esperti a imprese e lavoratori, cui seguiranno altri strumenti, progetti. Tutto ciò non nasce nel vuoto e dal nulla. Arriviamo a questo passaggio dopo esperienze come "Crescere in Digitale" e "Google Digital Training", programmi grazie ai quali negli ultimi cinque anni 500mila persone hanno ottenuto le competenze digitali necessarie per rilanciare un'attività o migliorare la propria carriera lavorativa.

Quale sarà l'obiettivo di questo programma?

Fra corsi gratuiti e strumenti per le Pmi puntiamo ad aiutare a digitalizzarsi altri 700 mila fra individui e piccole e medie imprese, con l'obiettivo di portare il numero complessivo a oltre 1 milione per la fine del 2021.

Ma qual è il ritorno di Google in questa operazione?

Pagina 1

Foalio 2/2

11 Sole 24 ORK

Non c'è un interesse specifico in termini di ritorni economici. L'iniziativa non nasce con una logica di ritorno sull'in-slegando i propri piani dall'azione del vestimento, ma per far capire che tutti devono fare uno sforzo in direzione della digitalizzazione. Noi facciamo la nostra parte. C'è tuttavia un aspetto sul quale si riflette ancora troppo poco.

Ouale?

Grazie alle tecnologie ci sono differenze che si annullano. Viviamo in un mondo dove si può trovare tutto a un click di distanza. In questo quadro la dimensione delle aziende italiane non è più un limite. La reattività, l'eccellenza manifatturiera, la capacità di fare che sono elementi tipici delle aziende italiane possono essere esaltati come punti di forza in grado, grazie alle tecnologie e al digitale, di far competere con colossi che per ragioni di scala erano destinati a trionfare nella prima fase della globalizzazione.

me quella con Tim?

Noi siamo aperti a partnership con tutti gli interlocutori che condividano il nostro obiettivo strategico: fare dell'Italia una potenza economica di successo che torna a crescere e a rivestire il ruolo che merita grazie a una completa digi-

talizzazione.

Tutto ciò non si può raggiungere Governo. Come la valutate?

La sensibilità del Governo su questi temi è molto elevata. Negli anni il rapporto di collaborazione è stato continuativo, costruttivo e ha portato a risultati. C'è una collaborazione costante e consolidata con associazioni. Confindustria, con Ministeri, Grazie a una partnership con il ministero della Salute, per esempio, abbiamo fornito in tempo reale informazioni sul coronavirus sul search, su Maps e su Youtube. In virtù della partnership con il ministero dell'Istruzione, per fare un altro esempio, abbiamo fornito GSuite permettendo a milioni di studenti e insegnanti di continuare gli insegnamenti a distanza, mentre le scuole erano chiuse.

Secondo lei Google è riconosciuto Sono previste altre partnership co-come partner o più come minaccia per tanti aspetti, per esempio nell'impatto sul sistema dei media?

Credo che possa essere riconosciuto come partner. Gli italiani utilizzano da anni, con soddisfazione e fiducia, gli strumenti che mettiamo a disposizione. Per quanto riguarda le imprese, abbiamo anche la conferma di "impact report" sulla soddisfazione relativa agli strumenti di formazione con relativa crescita di business e assunzioni. Dal mondo del turismo, all'auto, al food, all'editoria mi sembra che ci sia un apprezzamento crescente.

Anche l'editoria? Google è bersaglio di critiche da parte del mondo editoriale. E c'è molta attesa per l'attuazione in Italia della direttiva Ue sul copyright.

Google ha partnership di successo con il mondo editoriale, anche in Italia. Certo, abbiamo sentito forte e chiaro che dobbiamo fare di più. Mi sento però di poter dire che un'industria editoriale vibrante, di successo, sana importa a Google e a tutti, più che mai in un momento come questo. Questo è il motivo per cui abbiamo recentemente annunciato programmi, iniziative, nuovi prodotti. Ricordo comunque che in Europa la presenza di Google è stato un fattore di arricchimento, tant'è vero che portiamo 8 miliardi click agli editori europei ogni mese. Gli editori per noi sono partner e c'è voglia di migliorare sempre di più questo rapporto strategico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scommessa sull'Italia. Il piano di investimenti di Google



FABIO VACCARONO Amministratore delegato di Google in Italia



PERSI 280 MILIARDI

Il coronavirus ha distrutto il 20% del fatturato made in Italy

Damiani a pag. 35

La stima dei commercialisti sull'impatto del Covid relativo al primo semestre 2020

Persi 280 miliardi di fatturato

Giù del 20% i ricavi complessivi delle aziende italiane

DI MICHELE DAMIANI

l Coronavirus ha fatto perdere ad oggi 1/5 del fatturato delle aziende italiane. Nei primi sei mesi dell'anno, i ricavi complessivi delle imprese in Italia sono infatti calati del 19,7%, per una perdita in valori assoluti superiore ai 280 miliardi di euro.

È quanto emerge dall'Osservatorio sui bilanci delle srl 2018 e stime 2020 del Consiglio e della Fondazione nazionali dei commercialisti, che ha misurato l'impatto dell'emergenza Covid-19 e il relativo lockdown sul fatturato delle società di capitali nei primi sei mesi dell'anno. Nell'analisi sono considerate circa 830 mila società che fatturano complessivamente circa 2.700 miliardi di euro, l'89% di glio Siracusa (-13,7%), Cagliari a 41,2% per l'industria e 43,9%

livello di macroarea, secondo le stime del Consiglio nazionale, la maggior sofferenza si avverte nel Nordest (-21,3%), mentre le isole (-17,6%) fanno registrare la minor perdita in termini di variazione percentuale. Nel dettaglio emerge come nel solo mese di aprile, unico mese ad essere sottoposto interamente agli effetti della fase 1 del lockdown, la perdita di fatturato calcolata sulla base delle simulazioni descritte è pari a 93 miliardi di euro (-39.1%). Tra le province ad accusare maggiormente gli effetti della pandemia, Potenza (-29,1%), Arezzo (-27,2%), Fermo (-26,3%), Chieti (-25,8%) e Prato (-25,3%) con performance peggiori del dato

tutte le imprese e l'85% circa di (-13,8%), Roma (-16,1%), Genoper il commercio, con molti sottutti gli operatori economici. A va (-16,5%) e Trieste (16,7%). tosettori con valori anche pari «Le differenze territoriali», si legge nella nota diffusa ieri dal Cndcec, «riflettono la diversa struttura produttiva territoriale, soprattutto la differente composizione del peso del fatturato proveniente dalle attività industriali e del commercio che esprimono il peso maggiore in termini di fatturato delle società di capitali italiane e che risultano essere anche le attività più interessate dal lockdown. In particolare, il fatturato delle società di capitali dell'industria e di quelle del commercio, complessivamente prese, pesa per il 69% sul fatturato totale. Inoltre, nel corso della fase 1 del lockdown, il fatturato delle società appartenenti ai settori nazionale, mentre resistono me- chiusi per decreto è stato pari

tosettori con valori anche pari al 100% (ad esempio l'intero comparto automobilistico)». «Quella che emerge dalle nostre simulazioni sulla perdita di fatturato delle società di capitali italiane nel primo semestre dell'anno», commenta il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, Massimo Miani, è una cifra impressionante che non può non destare enorme preoccupazione per il destino delle imprese italiane. Adesso», aggiunge Miani, «è urgente intervenire per spingere la ripresa, sia con interventi di alleggerimento della pressione finanziaria sulle imprese, a partire dal versante fiscale, sia con interventi che rafforzino il clima di sicurezza generale e quello più specifico nei settori produttivi».

© Riproduzione riservata—

Il fatturato delle aziende italiane nel 1° semestre 2020

Macroaree	2020	2019	Variazione	Var %
Nord-Est	253.583.863	322.064.990	-68.481.127	-21,3%
Nord-Ovest	488.347.999	606.833.534	-118.485.535	-19,5%
Centro	279.567.872	342.009.069	-62.441.197	-18,3%
Meridione	84.934.829	107.846.051	-22.911.221	-21,2%
Isole	33.653.748	40.840.551	-7.186.803	-17,6%
Italia	1.140.088.310	1.419.594.194	-279.505.884	-19,7%



UN MOSTRO GIURIDICO

Il decreto n. 34 è di 266 articoli, 9 allegati e 203 pagine di atti

Maffi a pag. 6

Il decreto 34 comprende 266 articoli più nove allegati e occupa 203 pagine di atti parlamentari

A voi, un vero mostro giuridico

Da decreto aprile, poi maggio, quindi decreto rilancio

DI CESARE MAFFI

uguriamocelo: il decreto-legge 34 resterà imbattuto nella storia parlamentare. Guai a pensare che possa arrivarne uno peggiore. I numeri sono raccapriccianti: individuarne altri più stringenti sarebbe deleterio.

Il decreto ha ovviamente il proprio titolo («Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covi-19»). Però era sorto con la sintetica denominazione «decreto aprile», mutata in corso d'opera in «decreto maggio», infine rimasta nel gergo parlamentare come «decreto rilancio».

La Camera sta provvedendo alla complicata conversione in legge, che dovrà essere compiuta in pochi giorni dal Senato, per evitare la decadenza. Il fenomeno è ormai abituale, tanto che il nostro Parlamento è diventato espressione

di un monocameralismo alternato. Ora è il Senato a tenersi un decreto-legge fin quasi all'ultimo giorno utile per la conversione, lasciando alla Camera il minimo tempo necessario per l'approvazione definitiva. Ora è la Camera a far ricorso a quasi tutti i sessanta

giorni costituzionali, passando in extremis il testo al Senato, costretto ad approvarlo senza modifica alcuna.

Il decreto ex aprile comprende 266 articoli più nove allegati, occupando 203 pagine di atti parlamentari. La commissione Bilancio, impegnata a esaminare alcune migliaia di emendamenti, oltre mille segnalati dai gruppi per la trattazione, ha approvato la bellezza di 100 pagine di modifiche apportate al testo governativo.

All'ultimo momento, però, è arrivata la relazione della Ragioneria generale dello Stato, spaziante per 32 pagine: un intervento che gli esperti e gli stessi parlamentari più adentro nei bilanci asseriscono di dimensioni mai prima visti.

La commissione ha dovuto recepire le indicazioni della Ragioneria, cosicché alla fine sono arrivate altre 9 pagine di nuovi emendamenti.

Quanto alle disposizioni

che dovranno essere adottate, sin-

teticamente le ha così enumerate **Bruno Tabacci**, unico deputato del Centro democratico, appartenente alla maggioranza: «Il decreto richiama una serie di provvedimenti attua-

tivi, da produrre con una tempistica impegnativa: 30, 60 o 90 giorni.

Si tratta dell'emanazione di ben 9 dpcm, su proposta dei ministeri interessati. Sono poi previsti 41 decreti di altro ministero di concerto con il Mef e quando dico 'altro ministero' potremmo fare l'elenco di tutti i ministeri che sono citati in questo complesso decreto-legge.

Saranno altresì necessari altri 65 decreti di singoli ministeri in concerto con altro ministero e anche qui ci sono tutti, dalle Infrastrutture alla Pubblica amministrazione; ancora 15 decreti del Mef, con concerto con altro ministero o con l'intesa con la Conferenza Stato-regioni; e, per finire, 18 decreti del Mef, stavolta senza

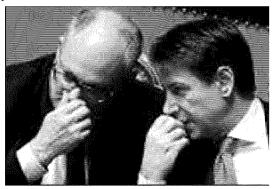
Mef, stavolta senza concerto. Ci sarà da correre senza perdere tempo. Io mi auguro che la Pubblica amministrazione del nostro Paese sia in grado di reggere questo ritmo».

Che sia casuale la contemporanea ricerca delle «intese» finora non trovate per partorire il decreto semplificazione?

Indubbiamente, non vi sarebbe uno strumento normativo più bisognoso di semplificazione di questo decreto-legge, partendo dai quattro titoli.

—© Riproduzione riservata—

Sono poi previsti 41 decreti di altro ministero di concerto con il Mef; 65 decreti di singoli ministeri in concerto con altro ministero; ancora 15 decreti del Mef, con concerto con altro ministero o con l'intesa con la Conferenza Stato-regioni; e, per finire, 18 decreti del Mef, stavolta senza concerto



Roberto Gualtieri e Giuseppe Conte



diano Data

10-07-2020

Pagina 35

Foglio 1

Ingegneri con polizza

talia Oggi

La Fondazione del Consiglio nazionale ingegneri ha pubblicato il bando di gara per scegliere la compagnia di assicurazioni cui affidare il servizio di una polizza assicurativa ad adesione volontaria per la responsabilità professionale degli iscritti all'albo degli ingegneri per un periodo di tre anni, prorogabile per un ulteriore triennio. Il bando rappresenta il secondo atto di un percorso che ha visto come primo passo l'individuazione, avvenuta sempre tramite una gara europea, del broker cui affidare la gestione della futura polizza. La scadenza delle offerte è per il prossimo 27 agosto, mentre il 10 settembre si procederà all'apertura delle buste.

-O Riproduzione riservata----



159329